

PROSPETTIVE ZEROSEI



Alcuni riferimenti normativi

Le circolari, le note e i decreti adottati per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 sono disponibili in una sezione dedicata, presente nel sito del Ministero dell'Istruzione <https://www.istruzione.it/coronavirus/norme.html>

Alla pagina del sito ministeriale, nell'area "Sistema integrato 0-6", è stata inserita una sezione di approfondimento "Indirizzi per la ripresa in presenza" <https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/documento.html> da cui è possibile prendere visione di un interessante documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza 0-6 che costituisce parte integrante del Decreto Ministeriale n.80 del 3 agosto 2020 e si articola in 10 punti: 1. Corresponsabilità educativa; 2. Stabilità dei gruppi; 3. Organizzazione degli spazi; 4. Aspetti organizzativi; 5. Figure professionali; 6. Refezione e riposo pomeridiano; 7. Protocolli di sicurezza; 8. Formazione del personale; 9. Disabilità e inclusione; 10. Indicazioni igienico-sanitarie/allegato tecnico. Si riportano alcune citazioni qualificanti e significative per il contesto zerosei utilizzate anche nel corrente anno scolastico 2021-2022.

Corresponsabilità educativa. Sarà fondamentale costruire un percorso volto a coinvolgere i genitori attraverso un patto di alleanza educativa [...] che attiene alla dimensione educativa e alla necessaria connessione tra protocolli di sicurezza e qualità delle esperienze dei bambini.

Stabilità dei gruppi. Per non compromettere la qualità dell'esperienza educativa, occorre garantire una serena vita di relazione nel gruppo dei pari (sia per gruppi di età omogenea che eterogenea a seconda dell'assetto organizzativo definito da ogni servizio educativo o scuola dell'infanzia per i gruppi/sezioni) e nell'interazione con le figure adulte di riferimento.

Organizzazione degli spazi. La necessità [...] di garantire la stabilità dei gruppi/sezioni e la loro continuità di relazione con le figure adulte [...] dovrà essere realizzata evitando l'utilizzo promiscuo degli stessi spazi da parte dei bambini di diversi gruppi. Occorre organizzare gli ambienti in aree strutturate, nel rispetto delle esigenze della fascia di età, anche attraverso una diversa disposizione degli arredi, affinché si possano realizzare le esperienze quotidianamente proposte, nel rispetto del principio di non intersezione tra gruppi diversi, utilizzando materiale ludico didattico, oggetti e giocattoli frequentemente puliti, assegnati in maniera esclusiva a specifici gruppi/sezioni. [...] È consigliabile utilizzare gli spazi esterni, organizzando o lo spazio [...] o le opportune turnazioni, valorizzando sia gli ambienti già a disposizione della scuola sia attivando alleanze con il territorio per reperire eventuali spazi aggiuntivi.

Su questi aspetti si è voluto recuperare in questo numero le esperienze messe in atto dalle scuole e dai servizi nel territorio del Veneto.

Laura Donà

Dirigente tecnico - USR per il Veneto

"Covid - impact"

Molteplici sono i report e le ricerche che hanno trattato il "Covid-impact". Ricordiamo: Contrastare l'impatto della pandemia su bambine/i e adolescenti- Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza Gruppo Emergenza COVID-19, ottobre 2020; Impatto della Pandemia sulle Pratiche Didattiche e Organizzative delle Scuole Italiane nell'Anno Scolastico 2020/21"- Report preliminare - dicembre 2021, INDIRE; L'effetto della pandemia sui Servizi educativi per l'infanzia in Italia - Report Anno educativo 2020/2021, Gruppo di ricerca dell'Istituto Nazionale di Statistica e del Centro Governance - Social Innovation dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Il "Covid-impact" ha contribuito a modificare le routine dei bambini; infatti, il tempo e lo spazio, primi organizzatori delle esperienze infantili, hanno mutato il loro significato. Gli insegnanti ed educatori si sono spesi per spazi/momenti di incontro, di intimità e di condivisione, anche se la nuova organizzazione, più rigida nella gestione degli spazi, dei tempi e dei gruppi dei bambini, ha rischiato di diventare una "bolla" riduttiva dei processi di apertura all'altro e al sociale che il servizio educativo/la scuola dell'infanzia dovrebbe promuovere. Tuttavia, l'uso di piattaforme e di strumentazione informatica ha rappresentato una "leva di cambiamento" che si può integrare nella comunicazione pedagogica con i bambini e le famiglie, consentendo la realizzazione di incontri da remoto, per integrare la "forzata" riduzione oraria della permanenza di genitori e bambini, insieme, nel servizio educativo e/o nella scuola dell'infanzia. Inoltre, avvicinarsi allo spazio della domiciliarità e ai luoghi dell'intimità familiare ha disvelato molti elementi che pre-pandemia non erano percepibili.

Dalle ricerche e dai report emerge la necessità di supportare le famiglie, in tutta la loro pluralità, non scordando che le infanzie intercettate dai servizi 0-6 anni rimandano a vissuti eterogenei. In molte situazioni, la caduta delle alleanze intergenerazionali e le difficoltà lavorative - organizzative dei genitori hanno generato condizioni precarie che non sempre si sono trasformate in possibilità. Sono emerse ulteriori sfide che, soprattutto per i servizi educativi per l'infanzia, potranno essere affrontate con gli investimenti che il PNRR prevede. In tal modo potrà essere sostenuta l'offerta nei territori che faticavano prima della pandemia e che durante questa fase si sono dimostrati relativamente meno resilienti. Nel Report "L'effetto della pandemia sui Servizi educativi per l'infanzia in Italia" risultano esserci differenze tra le strutture private del Nord (meno sofferenti) e le strutture private del Centro e del Mezzogiorno (le più sofferenti).

Per questo chiudiamo la newsletter di questo anno scolastico con una riflessione allargata sull'impatto della pandemia, per sostenere le complessità occorre riflettere e scambiare conoscenze. Buona consultazione.

Il Direttore Generale
Carmela Palumbo

ESPERIENZE DA **BELLUNO**

Continuità e vicinanza

La repentina chiusura delle scuole nella pandemia acuta e la successiva apertura a singhiozzo, con “bolle” e chiusura verso tutto ciò che era usuale, ha costretto le insegnanti a ripensare le pratiche ormai consolidate per far spazio alle novità e ad interpretare i nuovi bisogni con modalità innovative.

Nell’I.C. di Mel (BL), nella prosecuzione di una progettualità già iniziata in collaborazione con lo IUSVE Venezia, in cui l’azione di ricerca e sperimentazione era volta a valorizzare le potenzialità di sviluppo in tutte le aree a partire dall’infanzia, con peculiare attenzione alle situazioni di disabilità, di bisogni educativi speciali e di vulnerabilità psico-sociale, perseguendo l’inclusione e il successo educativo, si è pensato di utilizzare il personaggio ormai familiare come mediatore tra i bambini e il mondo esterno.

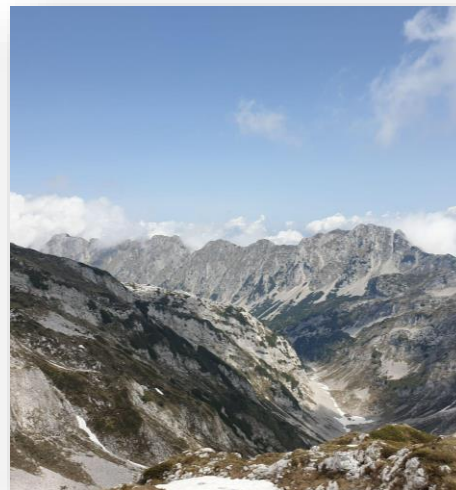
Il coniglietto “Polo” (che per i bambini è arrivato direttamente dal Belgio), accompagnandoli nella crescita del linguaggio, nell’approccio al digitale, nelle scoperte scientifiche e nell’espressione artistica, ha acquisito per i bambini un ruolo importante dal punto di vista affettivo, ha offerto proposte e mantenuto vivi i legami durante il periodo del lockdown, è diventato per loro un compagno di scuola e un amico fidato.

Ed ecco che “Polo” ha visitato, in avanscoperta, le scuole primarie che i bambini frequenteranno da settembre, portando loro le immagini degli ambienti e delle insegnanti e fornendo rassicurazione ai timori e incertezze. Da segnalare anche un’altra bella iniziativa, proveniente dall’I.C. Belluno 3, in cui alcune insegnanti hanno pensato alle famiglie e alle loro difficoltà, a come sostenerle a distanza nelle attività con i loro figli. Nasce così l’idea di produrre dei brevi video, per i bambini ma che mostrassero ai genitori nella pratica cosa fare, come farlo e perché farlo.

Questa modalità ha permesso di mantenere il legame con i genitori e fornire loro strumenti e supporti pedagogici nell’educazione dei propri figli.

Ecco come pur nelle difficoltà ognuno di noi trova risorse mai pensate.

(A cura di *Enrica Colmanet*
enrica.colmanet@posta.istruzione.it)



Vista sui monti dell’Alpago (BL)



Scuola dell’infanzia di Levego- I.C. Belluno 3 - Attività percettive con i grandi



Scuola dell’infanzia di Carve-I.C. Mel (BL) dal PPT in cui “Polo” presenta le sue scoperte nella scuola primaria

**Dai documenti
ufficiali**

ORIENTAMENTI PEDAGOGICI SUI LEAD: LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA UN MODO DIVERSO PER FARE NIDO E SCUOLA DELL’INFANZIA

Percepando le vite quotidiane di bambini, genitori e personale educativo in questo tempo, nonché la pluralità delle situazioni e dei luoghi, ci si rende conto che è necessario interpretare in una luce diversa il senso dell’esperienza dei bambini nei nidi e nelle scuole dell’infanzia. Pag. 2 punto 2

Con i LEAD sia i genitori sia le insegnanti vengono osservati nella loro realtà domestica: se con la relazione in presenza la famiglia entra nella scuola e vi porta i propri modelli educativi, le proprie origini culturali, i propri vissuti, i propri principi e valori, le proprie esperienze, con i LEAD è la scuola ad entrare nella famiglia, 3 sia dei bambini sia degli operatori. Pag.3 punto 3

In secondo luogo, va posta attenzione al legame tra insegnanti e genitori, sia nelle direzioni di rinegoziazione delle forme di collaborazione, sia in una direzione di supporto e punto di riferimento, sostegno alla genitorialità Pag. 7 punto 9

Per collegare passato, presente, futuro, è opportuno far rivivere nei bambini una memoria positiva dell’esperienza vissuta al nido e a scuola (immagini, racconti, canzoni, oggetti, routine ecc.) e alimentare, attraverso dialoghi, giochi, narrazioni, la prospettiva del ritorno e della ripresa di un rapporto in presenza con i compagni e le educatrici, anticipando che potrebbero esserci delle regole nuove, anzi, perché no, facendole scaturire da loro attraverso la tecnica del *problem solving*. Pag. 7 punto 8

ESPERIENZE DA **PADOVA**

Educare: la sfida pedagogica

Nella scuola dell'infanzia "Boranga", V Istituto Comprensivo "Donatello," a Padova, il primo lockdown (primavera 2020) ha fornito l'occasione per progettare e realizzare una esperienza (intitolata: "Andrà Tutto bene"), in cui la rete Internet è stata usata per la didattica quotidiana. È da segnalare che, data la spiccata multi - etnicità del quartiere Arcella di Padova, il lavoro è stato compiuto collegando ed interfacciando i bambini (e le relative famiglie...) di ben 17 differenti etnie, che sono iscritti a questa scuola dell'infanzia. Il primo traguardo è stato quello di "adeguare i progetti del piano di lavoro annuale, ridistribuendo e convertendo gli obiettivi ed i contenuti": esso è stato ottenuto, mantenendo la libertà di insegnamento delle singole maestre nel contesto dell'unità del team di docenti del plesso e applicando alla didattica quotidiana il nuovo scenario del comunicare senza "vederci". I contenuti stimolanti curiosità ed interesse, in coerenza con i principi di pluralismo culturale, hanno consentito di tenere vivo quel "filo" invisibile che unisce bambini, insegnanti e genitori ed il dialogo educativo è stato possibile dalla "magia" delle nuove tecnologie. Le proposte del gruppo di lavoro, infatti, sono state settimanalmente pubblicate sul sito dell'istituto. Queste, nello specifico alcune delle attività: "Amicizia a distanza", "Colori delle emozioni", "Lettura infanzia", "La biblioteca intorno a noi" e "Intercultura". Le quindici maestre, protagoniste ed autrici dell'iniziativa, hanno trovato un valido modo di trasmettere ai giovani allievi esperienze ed emozioni per co - gestire il bimbo ed essergli da guida in un contesto difficile per la sua famiglia e per l'intera comunità/società italiana. I punti fondamentali di questa esperienza sono stati indubbiamente la visione positiva (presentata ai bambini) del momento (che, senza dubbio, non lo era in generale), l'uso del video come elemento di costante presenza della maestra, il concetto di accoglienza (sempre sottolineato da tutte le docenti) e, soprattutto, la collaborazione (intesa come proficuo contatto e scambio di informazioni) con tutti i genitori. Il modello educativo ri-costruito è la "sfida" al di là della situazione di emergenza e altresì il ri-pensare la/e metodologia/e valorizzando l'esplorazione e la ricerca.

(A cura di Lucilla Zava
lucilla.zava@posta.istruzione.it)



Le mura di Padova



Settimana dell'amicizia a distanza. Scuola dell'Infanzia P. Boranga - V Istituto Padova
STIAMO VICINI E SENTIAMOCI AMICI...
ANDARE A SCUOLA CI RENDE FELICI!
CI RENDE FRATELLI E LO SIAMO DAVVERO
TI PENSO TANTISSIMO...AMICO VERO!
CIAO



"Giornata dell'Amicizia"
Noi qui tutti insieme.
Scuola Infanzia Boranga

Dai documenti ufficiali

RICHIAMI AL DOCUMENTO DI LAVORO
"ORIENTAMENTI PEDAGOGICI SUI LEAD:
LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA UN
MODO DIVERSO PER FARE NIDO E
SCUOLA DELL'INFANZIA" DEL
13.05.2020

[...] i LEAD richiedono che la scuola raggiunga tutti i bambini, secondo il principio di "non uno di meno". I LEAD non sono per i bambini fortunati che hanno in casa un PC e una buona connessione Internet: i LEAD sono per tutti, compresi i bambini di famiglie che non parlano bene la lingua italiana, che appartengono a contesti svantaggiati sul piano sociale, culturale ed economico, che "non si sono più fatti vivi" [...] al fine di evitare che l'emergenza sanitaria generi disuguaglianze più marcate. (Punto 4, pag 3)

[...]La comunicazione deve essere circolare, bidirezionale: il bambino si racconta, accoglie le proposte, si mette in gioco, entra nel legame a distanza, perciò è importante restituirgli un'immagine di persona che sta crescendo e sviluppa competenze, che sa affrontare compiti nuovi in una modalità inedita, che sa far fruttare questo tempo di distanza [...] Ai bambini vanno comunicate gioia e serenità nella riscoperta del valore di quello che prima era scontato e che nel frattempo si è riconfigurato [...] [...] quella che si fonda da sempre sulle risorse dei bambini [...] (Parte 6 pag 5)

RICHIAMI AL DOCUMENTO "LINEE PEDAGOGICHE per il SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI" DM 344 del 22/11/2021

[...] la dimensione interculturale è una conquista educativa che richiede la capacità di trasformare una sezione composta da bambini diversi in un'opportunità di conoscenza reciproca, incontro, scambio, cioè in un'esperienza interculturale.

L'intercultura è una dimensione da costruire [...] rappresenta un investimento strategico di enorme importanza in una società come quella attuale. I nuovi intrecci culturali non riguardano solo la provenienza geografica, ma anche le scelte e gli stili di vita [...] varietà della famiglia umana.

ESPERIENZE DA **ROVIGO**

**Creatività
il “filo” LEAD**

Creatività di intrecci vicini e lontani in tempo di didattica a distanza/Legami Educativi a Distanza (LEAD).

Nell' intervallo di età da 0 a 6 anni, ogni aspetto educativo è collegato (il termine più esatto sarebbe “imperniato”) sulla relazione affettivo ed emozionale che si crea tra le educatrici ed i bimbi in età pre-scolare. In questo contesto, è di notevole importanza stabilire e mantenere un contatto educativo/emozionale tra maestre e bimbi, un legame comunicativo tra docenti e genitori, non dimenticando che sono fondamentali (in un contesto di black out, come quelli vissuti) pure i rapporti tra insegnanti, quello tra le coppie di genitori di compagni di classe ed anche (e soprattutto) tra bambini degli stessi (o diversi) gruppi sezione.

Gli asili Nido della provincia (e della città) di Rovigo, in collaborazione con l'Accademia dei Concordi, hanno realizzato/organizzato delle video letture effettuate dalle stesse maestre dei servizi educativi per l'infanzia. Ecco alcuni esempi significativi: “Faccia di facce”, “Il bruco mai sazio” e “Insieme a noi” narrazioni per rinforzare-riallacciare il filo delle relazioni, mantenere o ricostruire quel contatto fatto di sguardi, voci, tenerezza, vicinanza, condivisione, complicità, caratteristici del vissuto quotidiano al nido.

Videochiamate (tramite skype/ zoom/ meet/ whatsapp), oltre a raccordare l'unione educativa con la famiglia, hanno permesso di documentare ai genitori, l'attività dei loro bambini all'interno dei nidi di infanzia. L'uso del video si è rivelato molto più efficace di una (o più) fotografie, in quanto la visione prolungata del bimbo permette al genitore di notare: le relazioni del figlio/a con altri bimbi, il comportamento della prole durante le attività educative e i processi posti in atto dai bambini e dalle bambine. Da parte delle “maestre”, vi è stato un “montaggio” cinematografico che ha “isolato” gli attimi più significativi della mattinata/giornata dei singoli bambini del nido e ciò ha richiesto un attento lavoro delle educatrici. Il metodo si è rivelato efficace perché, tale attività di visione ed analisi, è stata fatta proseguire anche oltre i lockdown, in quanto si è rivelata uno strumento efficace nella conoscenza congiunta dei bimbi.

In un contesto di semplificazione e autenticità, di determinazione e di impegno, la professionalità si è “evoluta”, le competenze degli educatori si sono arricchite e la riflessione pedagogica ha sollecitato una creatività innovativa con nuove aree progettuali, portando a ricercare, condividere e pensare nuove modalità per raggiungere i bambini e sollecitarli a sperimentare nuove conquiste.

(A cura di Lucilla Zava
lucilla.zava@posta.istruzione.it)



Loreo. Borgo fluviale



“Educare con cura”
Nidi Comunali del Polesine



Servizi Educativi del Comune e
Accademia dei Concordi: video-
“alleanza” per i bimbi 0-3

**Dai documenti
ufficiali**

RICHIAMI AL DOCUMENTO DI LAVORO “ORIENTAMENTI PEDAGOGICI SUI LEAD: LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA UN MODO DIVERSO PER FARE NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA” DEL 13.05.2020

“I LEAD si costruiscono in un ambiente virtuale: è una presenza a distanza, un ossimoro oggi reso possibile dalla tecnologia. [...] questi strumenti, da sempre guardati con una certa diffidenza in rapporto all'età dei bambini del nido [...] possono trasformarsi [...] in un'opportunità. (Punto 2, pag.2)

“L'ambiente virtuale è intangibile, non ha confini, non si può esplorare con il corpo e il movimento, non consente il contatto fisico [...] ma ha potenzialità diverse, che sfruttano soprattutto i canali visivo e uditivo, e può offrire stimoli per esplorare l'ambiente fisico attraverso altri sensi, e, [...] (Punto 2 pag.2)

“I LEAD richiedono necessariamente la mediazione dei genitori, i quali [...] assumo un ruolo attivo di partner educativi, a partire dalla progettazione [...] Alle insegnanti, professioniste dell'educazione, vengono richieste sensibilità e apertura al dialogo e al confronto, ai genitori vengono richiesti rispetto dei ruoli e collaborazione attiva. (Punto 3, pag.3)

RICHIAMI al Documento: ORIENTAMENTI NAZIONALI PER L'INFANZIA DM 43 del 24 febbraio 2022

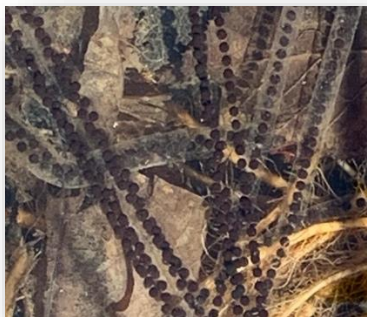
[...] Tutti i linguaggi hanno pari dignità e vanno ugualmente valorizzati affinché nessuno di essi venga trascurato e ciascuno abbia la possibilità di espandersi e arricchirsi tramite esperienze che si sviluppano nel tempo. Non si tratta tanto di fornire conoscenze tecniche (come tener in mano la matita, come modellare la creta, come utilizzare un tablet, ecc.) o di mostrare procedure esecutive codificate (colorare stando nei margini, imitare i movimenti dell'educatore), quanto piuttosto di sostenere nei bambini la capacità di dare forma alle proprie idee attraverso l'esercizio della creatività [...] (cap 2, par 9., pag.22)

ESPERIENZE DA **TREVISO**

**Valorizzazione di ognuno
e riconoscimento
dell'altro**

Nella scuola dell'infanzia statale dell'I.C. di Volpago del Montello dal 2014 ha preso avvio il Progetto: "Se ti conosco non ho paura" ispirato ad un Progetto belga di J.P. Pourtois, nel quale sono coinvolti la famiglia, la scuola e il territorio, nell'ottica della co-educazione del bambino. Grazie a questo Progetto si è creato un legame tra le famiglie e la scuola e tra le famiglie stesse. Il costruire insieme diventa il fattore principale per stare bene a scuola, nell'ottica della valorizzazione di ognuno e nel riconoscimento dell'altro. Dal 2018 il Progetto si è esteso al territorio e alla collaborazione con gli utenti della Casa dei Giacinti (alloggio e servizio residenziale che accoglie persone disabili in età adulta), creando occasioni di incontro sia a scuola che presso la loro sede per condividere il diario che accompagna l'animaletto-peluche di ogni sezione e per realizzare percorsi comuni. La pandemia ha posto una sfida: individuare nuove possibilità per mettersi in relazione con il territorio. La chiusura "a bolle" delle sezioni ha spinto verso un progetto outdoor, di valorizzazione dello spazio esterno, dei luoghi intorno alla scuola e delle preziose relazioni che si erano già instaurate, ripensandole in una luce nuova. La collaborazione con gli utenti della Casa dei Giacinti si è concretizzata con incontri e con la compartecipazione all'iniziativa: "Un sasso per un sorriso", dove il territorio diventa luogo delle tracce di questo cammino fatto insieme, i sassi lo segnano. Così come lo segna "Il filo dell'amicizia": un'installazione urbana che identifica il legame attraverso un filo colorato che si dipana tra la scuola e la Comunità. L'idea è di testimoniare l'apertura al territorio rendendo evidente questo percorso di fili, intrecci, incroci, trame di lana colorata realizzato dai bambini e dagli ospiti della Casa dei Giacinti. La scuola dell'infanzia, inoltre, ha aperto il suo stagno ai bambini della scuola primaria nell'ottica della Continuità, perchè lo stagno è luogo autentico di scoperta, osservazione, riflessione, consapevolezza del valore della biodiversità e che, come sancisce la Costituzione, ognuno è parte attiva per preservarla.

(A cura di Anna Pellizzari
anna.pellizzari7@posta.istruzione.it)



Collane di uova di rospo nello stagno della scuola dell'infanzia statale dell'IC di Volpago del Montello



Le Mura e una torre del sistema fortificato di Castelfranco Veneto



Lo stagno scolastico per scoprire insieme la biodiversità. Continuità con i bambini e le bambine della primaria. (Scuola dell'Infanzia statale dell'IC di Volpago del Montello)



Un incontro è un gesto d'amore: "Un sasso per un sorriso" (Scuola dell'Infanzia statale dell'IC di Volpago del Montello).

**Dai documenti
ufficiali**

RICHIAMI AL DOCUMENTO DI LAVORO "ORIENTAMENTI PEDAGOGICI SUI LEAD: LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA UN MODO DIVERSO PER FARE NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA" DEL 13.05.2020

"Questa prospettiva non va ricercata solo nel "graduale ritorno alla normalità" - una "normalità" che sarà comunque diversa - quanto piuttosto nella presa d'atto di un cambiamento profondo da cogliere come opportunità per andare oltre il modello di scuola praticato e ricostruire nuovi significati, nuove possibilità organizzative, nuove forme di partecipazione." (Punto 2 pag. 2 "Orientamenti pedagogici sui LEAD...")

"Ogni genitore che sta in relazione partecipa, avendo consapevolezza della responsabilità che ha verso il gruppo e verso tutta la comunità del servizio: è un genitore che mette a disposizione del gruppo dei bambini le proprie conoscenze e competenze (favole, ricette, abilità artigiane...) e si coinvolge come possibile attore di proposte mirate per un arricchimento di una progettazione educativa. La famiglia è co-protagonista del progetto educativo che il servizio propone e si deve perciò avere cura che il suo coinvolgimento non sia solo formale, ma si traduca in co-progettazione e corresponsabilità ..." (cap.3.6 pag.29 "Orientamenti Nazionali per i Servizi educativi, DM 43 DEL 24/02/2022)

"Il servizio educativo diventa così promotore di iniziative sul proprio territorio, punto di riferimento educativo, partecipante attivo per far vivere esperienze educative esterne alle proprie famiglie. Può aprire inoltre i propri spazi alla comunità con progettazioni mirate per farsi conoscere e coinvolgere altre famiglie, anche non appartenenti al servizio stesso. (cap.3.7 pag.29 "Orientamenti Nazionali per i Servizi educativi, DM 43 DEL 24/02/2022)

"La Convenzione ONU del 2006 sposta l'attenzione sulla relazione tra condizioni del soggetto e condizioni esterne, tra individuo e contesto. Si è andata affermando la consapevolezza che i problemi delle persone con disabilità non sono solo individuali: occorre che essi siano assunti dall'intera collettività, che è chiamata a rimuovere le barriere, siano esse fisiche o mentali, che impediscono l'accesso a tutte le opportunità, consentendo di vivere una vita piena e soddisfacente." (Parte II. 1 pag.17 "Linee pedagogiche ...")

"Anche il curriculum deve tener conto del contesto sociale e territoriale per avvicinare i bambini alle prime esperienze di cittadinanza, come previsto anche dalle recenti Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" (Parte II. 4 pag. 17 "Linee pedagogiche")

ESPERIENZE DA **VENEZIA**

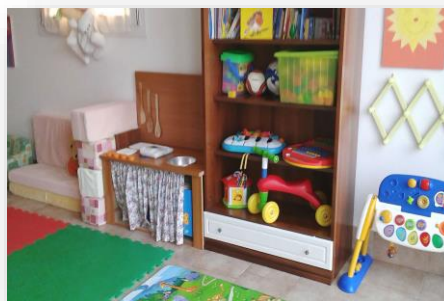
LEAD 0-3 e Nidi in famiglia

“Il Nido in famiglia si caratterizza come servizio educativo domiciliare (D.Lgs. 65/2017 e Dgr. 153/18). Il fatto di svolgersi presso una civile abitazione ed accogliere un numero massimo di sei bambini, lo connota come un servizio fortemente incentrato sulla relazione. Gli stessi **Orientamenti educativi nazionali per i servizi educativi per l’infanzia**, recentemente approvati, considerano **l’attenzione alla relazione come un importante elemento** che connota la qualità dell’azione educativa rivolta alle prime fasi dello sviluppo. La lontananza fisica, imposta dal lock down, ha reso impossibile dare una risposta ai bisogni relazionali dei bambini, perlomeno rispetto ai più piccoli. La via più funzionale **per mantenere il legame** era quella di orientarsi sui genitori, con la finalità di dare supporto al loro ruolo. Nell’attuale contesto sociale, i servizi educativi 0-3 sono inevitabilmente chiamati a due importanti mission: devono saper essere non solo **un luogo di sostegno allo sviluppo del bambino**, ma anche **un luogo di supporto al ruolo educativo della famiglia**. Entrambe le mission passano, inevitabilmente, attraverso **la cura della relazione**: una **relazione responsiva** nei confronti dei bisogni irrinunciabili dei bambini, ed una **relazione di accoglienza ed ascolto** nei confronti dei genitori. Relazionarsi, per un bambino molto piccolo, **significa poter contare sulla vicinanza fisica con il caregiver** che gli trasmette protezione e sicurezza, bisogni primari in questa fase della vita. Da tale condivisione il bambino raggiunge stati di contenimento e di maturazione della costruzione del Sé. Due le modalità progettate ed attivate: una, rivolta prevalentemente alle mamme, prevedeva di creare on line dei momenti condivisi durante i quali raccontarsi. L’altra, prevedeva di creare delle situazioni di stimolo, con attività che coinvolgevano insieme genitori e bambino. La prima consisteva nel far recapitare a casa di ogni bambino un libretto, sulla base delle preferenze e del temperamento di ogni singolo bambino. In seguito, si invitavano i genitori a leggere con il bambino lo stesso libro. La novità è stato chiedere ai genitori di scoprire sulla base di quali caratteristiche del bambino l’educatrice avesse operato la scelta. Alcune educatrici hanno inviato ad ogni famiglia una lista di indizi per una caccia al tesoro che si arricchiva di informazioni per concludersi con il rinvenimento di un piccolo regalo. Anche in questo caso, i genitori dovevano individuare il motivo della scelta dell’oggetto individuato dall’educatrice. I momenti più salienti sono stati documentati con video e foto da condividere on line. I benefici apportati dagli interventi al fine di **mantenere vivo il legame**, attraverso **una relazione carica di significato**, sono stati rilevati dagli stessi genitori. Le azioni hanno coinvolto bambini e genitori, permettendo a questi ultimi di **soffermarsi sul mondo interno del proprio bambino**, un sostare che ha fatto rinvenire inaspettate caratteristiche, **il suo essere speciale** che, nella fretta della quotidianità, spesso passa inosservato. I feedback arrivati dalle famiglie inducono a pensare che **mantenere il legame**, attraverso la leggerezza della condivisione e del gioco sia stato di **supporto alla fatica genitoriale** ed abbia permesso il **diffondersi della cultura dell’infanzia**. Non sempre come adulti si è consapevoli che i bambini hanno un loro mondo interno al quale vanno ricondotti i comportamenti manifesti. Tale consapevolezza, tecnicamente **definita metallizzazione**, va considerata alla luce della ricerca psico neuroscientifica. Vi sono molte evidenze che portano a collegare la capacità di metallizzare dell’adulto alla **prognosi di un attaccamento sicuro nel bambino**, deponendo per un **generalizzato e duraturo benessere psicofisico**”.

(A cura di *Cristina Pinton*
cristina.pinton@posta.istruzione.it e della dott.ssa
Monica Truccolo)



Mani giganti nel Canal Grande di Venezia



Nido in famiglia nel territorio veneziano



Pacchettini dono, ritrovati dai bambini nella caccia al tesoro



Rappresentazione espressiva in una scuola comunale di Venezia.

Dai documenti ufficiali

RICHIAMI AL DOCUMENTO DI LAVORO “ORIENTAMENTI PEDAGOGICI SUI LEAD: LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA UN MODO DIVERSO PER FARE NIDO E SCUOLA DELL’INFANZIA” DEL 13.05.2020

Linee guida per la Didattica digitale integrata (D.M. n.89 del 7 agosto 2020) Didattica Digitale Integrata e tutela della privacy Nota MIUR n.11600 del 3 settembre 2020

Orientamenti pedagogici sui LEAD: Legami Educativi A Distanza. Un modo diverso per fare Nido e Scuola dell’Infanzia. Commissione Infanzia Sistema Integrato Zero-sei (D.Lgs 65/2017) Nota MIUR n. 667 del 13 maggio 2020

“Da marzo la chiusura dei nidi e delle scuole dell’infanzia ha bruscamente interrotto i percorsi educativi dei gruppi di bambini, ma non il bisogno di relazioni” (Orientamenti pedagogici sui LEAD, p. 1)

Per un accompagnamento alla riapertura delle Scuole dell’Infanzia. Commissione Tecnica del Settore pedagogico Fism nazionale, giugno 2020

“Ricostruire nuove modalità di legami in presenza” per una diversa normalità (Orientamenti pedagogici sui LEAD, p.1)

ESPERIENZE DA **VERONA**

Ri-pensare le scelte

Scegliere e pensare stimoli educativi nel periodo di pandemia è stata una delle sfide da affrontare, in quanto l'intenzionalità educativa doveva fare i conti ogni giorno con preoccupazioni, vissuti di incertezza e con precise limitazioni. All'interno dei team educativi, in questi ultimi anni, oltre alle figure consuete, si è inserita con autorevolezza la figura del Responsabile Sicurezza che ha offerto indicazioni specifiche per la tutela della salute e della sicurezza di bambini e adulti. Agli occhi degli educatori, in alcuni casi, queste indicazioni hanno disorientato e sono parse così restrittive da rallentare le buone scelte. Ciascun educatore e insegnante, individualmente e in gruppo, prendendo atto dei limiti e comprendendo le indicazioni ufficiali, ha potuto riconoscere i bisogni del gruppo e individuare spazi di possibilità e opportunità educative. Oggi, a distanza di due anni possiamo dire che **la creatività educativa ha davvero abitato l'inedito**. Vogliamo raccogliere alcune tra le molte opportunità educative realizzate nei servizi e nelle scuole in un quadro di ri-pensamento progettuale:

Essenzialità. L'indicazione di togliere oggetti ha permesso ad alcune scuole e servizi di curare lo spazio rendendolo sobrio e gradevole. Negli ambienti abbiamo visto meno oggetti ma scelti bene e cambiati in una logica di offerta progressiva. In alcuni casi, la sobrietà ha portato con sé cura estetica e attenzione al ben-essere.

Attenzione ai bisogni. Gli educatori e gli insegnanti hanno cercato di porre attenzione e rispondere anche al bisogno del riposo dei bambini. La creatività ha premiato questo stile di attenzione educativa così che nei giardini abbiamo visto tendine canadesi, amache appese agli alberi, morbidi materassini sotto agli alberi. Queste soluzioni hanno colorato il benessere: aria fresca e ventilata, penombra e ombra, oltre al piacere di riposare accanto all'amico o all'amica.

Immersione nella sensorialità. La vita all'aperto ha ridotto il rischio del contagio ed è stata vissuta come momento sereno. All'aperto i bambini hanno potuto godere di molteplici stimoli sensoriali: la luce e i giochi di ombre, che sono diventate strade da percorrere o personaggi fantastici da narrare; gli odori delle erbe aromatiche che hanno invitato a soffermarsi per dare loro un nome.

Emozionarsi e narrare. La vita all'aperto ha stimolato il sentire, l'emozionarsi ma anche l'ascoltare. I suoni della natura sono diventati scenari fantastici per raccontare e belle occasioni per animare racconti illustrati o da illustrare. Utilizzando semplici cose come sassi o foglie in movimento sono nati grandi racconti.

Documentazione. Le parole sono diventate discorsi da illustrare per raccontare agli altri. I perché sono diventate mappe di possibili percorsi. Ecco che sui muri delle sezioni abbiamo visto meno disegni tutti uguali e una documentazione più accurata.

Collaborazione. L'ambiente esterno ha portato i bambini a fare insieme: coltivare l'orto, abbeverare i fiori, decorare con le foglie. Li ha visti collaborare anche con il territorio, con le famiglie del quartiere, portando lettere per chiedere un contributo di pensiero in merito a questioni aperte a scuola.

(A cura di Cecilia Brentegani
cecilia.brentegani@posta.istruzione.it)



Panorama sul lago di Garda



Fare insieme dentro e fuori:
semplici gesti come
lavare insieme le lenzuola
delle bamboline.

Scuole infanzia IC 01 Pescantina - Verona



I bambini portano lettere alle famiglie nel quartiere per chiedere un contributo di pensiero in merito ad un tema. Scuole infanzia IC Bovolone - Verona

Dai documenti ufficiali

LINEE GUIDA 0-6 DI DECR. N. 80 DEL 3/8/2020 "DOCUMENTO DI INDIRIZZO E ORIENTAMENTO PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ IN PRESENZA DEI SERVIZI EDUCATIVI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA"

Il M.I. ha offerto il suo supporto con molte Linee guida, tutte molto interessanti ma tutte da ri-pensare per scegliere al meglio gli stimoli educativi.

Corresponsabilità educativa "il rapporto tra il servizio educativo o la scuola e la famiglia gioca un ruolo fondamentale, per la corresponsabilità educativa che condividono...[...] sarà fondamentale costruire un percorso volto a coinvolgere i genitori attraverso un patto di alleanza educativa"

Stabilità dei gruppi "il diritto dei bambini all'educazione e alla socialità in ambienti educativi in cui il benessere deve essere garantito secondo le modalità tipiche di questa fascia di età. La corporeità, la socialità, la relazione, l'esplorazione e il movimento sono aspetti irrinunciabili dell'esperienza di vita e di crescita fino a sei anni. Per non compromettere la qualità dell'esperienza educativa, occorre garantire una serena vita di relazione nel gruppo dei pari e nell'interazione con le figure adulte di riferimento"

Organizzazione degli spazi "l'organizzazione dello spazio ... è uno degli elementi fondamentali del curricolo nel sistema integrato 0-6. Nello spazio il bambino compie le proprie esperienze, interagisce con l'ambiente e con gli altri, realizzando la prima esperienza di vita, di crescita e di socialità fuori del contesto familiare.

Figure professionali "Ciascuno ... si impegna a promuovere azioni e integrare e rafforzare interventi già previsti per facilitare il rientro in presenza avendo attenzione al benessere del bambino in tutti i suoi aspetti

Refezione e riposo pomeridiano "per la refezione scolastica, in quanto esperienza di valorizzazione e crescita costante delle autonomie dei bambini .. non può essere disattesa. ... Lo spazio riposo, laddove presente, deve essere organizzato garantendo una pulizia e ... aerazione

Disabilità e inclusione "particolare attenzione e cura vanno rivolte alla realizzazione di attività inclusive.

ESPERIENZE DA **VICENZA**

Ripensare gli spazi interni ed esterni nei servizi 06

Nella scuola dell'infanzia statale "Gli Aquiloni" di Rosà il team docenti ha rivalutato il modo di stare all'aperto nell'ampio giardino della scuola come un "so-stare in natura" ("Bambini", marzo 2022, p.67 di Debora Siviero). Ne è nata una sperimentazione che, attraverso il collegamento dialettico tra lo spazio esterno del giardino scolastico e lo spazio interno alle sezioni, si è rivelata ricca di nuove opportunità educative ed evolutive, rendendo più consapevole l'educare quotidiano in ambienti di apprendimento riqualificati. Ad esempio, la suddivisione del giardino in "bolle"- rese necessarie per i distanziamenti - è stata arricchita di senso grazie alle idee dei bambini: è nato infatti il "Giardino dei Minatori" dove si può scavare, il "Giardino delle Ombre" nella zona collinare da raggiungere in cordata e dove si vedono proiettate le ombre nelle giornate di sole, ed il "Giardino della Grande Quercia" dove sedersi all'ombra in cerchio per ritrovarsi e condividere narrazioni e idee, mostrare collezioni di materiali raccolti, formulare domande per sostenere nuove esplorazioni, ipotesi e scoperte. L'approccio didattico che le docenti hanno abbracciato è quello dell'apprendimento come ricerca e del programma emergente tipico della pedagogia del bosco, in un modello integrato tra indoor e outdoor perché sostenibile per docenti, bambini e famiglie. Le esperienze all'aperto, costantemente documentate con foto, video e narrazioni, hanno coinvolto adulti e bambini nell'intreccio tra emozione, cognizione, relazione e socialità in cui Natura e Cultura hanno dialogato in un continuum di significati.

Al nido comunale "Piarda" di Vicenza il team di educatrici ha ri-organizzato gli spazi interni attrezzandoli per accogliere i bambini in una nuova sezione, così da poter ridurre il numero di bambini nei gruppi. Inoltre, ogni ambiente è stato adattato strutturando i diversi angoli come ambienti di apprendimento diversificati. Non era più possibile utilizzare gli spazi comuni per i laboratori e così ogni sezione è stata pensata per poter offrire ai bambini ambienti di apprendimento diversificati, come l'angolo pittura, del gioco simbolico, la camera per il riposo, la mensa ecc. questo ha permesso di non rinunciare ad esperienze educative significative per i bambini. Il tutto è stato spiegato ai genitori con un video esplicativo girato dalle stesse educatrici: dall'accoglienza alla consegna dei bambini, i percorsi di entrata e uscita, le nuove pratiche per l'igiene e la sicurezza, i nuovi spazi ripesati ed esclusivi per ogni gruppo.

(A cura di Lilly Carollo
lilly.carollo@posta.istruzione.it).



Loggia Valmarana ai Giardini Salvi di Vicenza



Scuola infanzia Gli Aquiloni, IC Rosà (VI)
Bambini di 5 anni in cordata che attraversano
il "Giardino delle Ombre" per raggiungere la
"Grande Quercia"



Condivisione in cerchio dove Natura incontra Cultura,
Outdoor incontra Indoor"



Nido comunale Piarda di Vicenza, gruppo di bambini dai
18 ai 30 mesi durante un'attività di pittura allestita nello
spazio del bagno

Dai documenti ufficiali

RICHIAMI AL DOCUMENTO - DM 334
DEL 22.11.21 "LINEE PEDAGOGICHE
PER IL SISTEMA INTEGRATO
ZEROSEI"

La situazione che si è determinata a seguito della pandemia [...], ha reso tutti più consapevoli dell'importanza di assicurare alle bambine e ai bambini opportunità di crescita, di socialità, di gioco e di apprendimento in contesti educativi inclusivi, sicuri e di qualità.

(PREMESSA p.5)

L'inatteso fenomeno della pandemia [...] ha fatto emergere il bisogno di nuove scelte (Parte II, Punto 1, p.12)

L'ambiente educativo: il terzo educatore (Parte IV, Punto 5, pp.24-25)

Riorganizzare la giornata educativa (proposte, routine, transizioni tra diverse attività) e i gruppi porta con sé non solo la ridefinizione di spazi e tempi, ma anche un riposizionamento dell'adulto nel suo stare ed essere con i bambini. Una nuova articolazione dei gruppi sia nella sezione, sia tra sezioni, sia tra servizi educativi e scuola, richiede la disponibilità e l'impegno convinto e meditato nella ri-progettazione da parte di tutte le figure professionali coinvolte.(Parte IV, Punto 7, pag 27)

RICHIAMI AL DOCUMENTO DM 43 DEL
24.02.22 "ORIENTAMENTI NAZIONALI
PER I SERVIZI EDUCATIVI PER
L'INFANZIA"

Spazi, tempi e documentazione oggi trovano una integrazione nelle possibilità offerte dalla comunicazione a distanza da considerare non solo come una soluzione per i momenti di emergenza, ma come possibile arricchimento della relazione in presenza.(Cap3, Punto 4, pag.28)

L'organizzazione dello spazio
interno ed esterno (Cap 5, Punto 2,
p 41-42)

SPAZIO APERTO ... INTERVISTE

Il Gruppo di coordinamento regionale 0-6 ha coinvolto, nella tematica relativa all'esperienza in periodo pandemico, diversi attori dei servizi zero-sei dando voce a: genitori, personale ATA, dirigenti, docenti, educatori, coordinatori.

Ringraziamo quanti hanno collaborato rispondendo all'intervista delle tre domande.

La prima domanda posta mira a raccogliere le emozioni e i vissuti emotivi degli intervistati.

DURANTE GLI ANNI SCOLASTICI 2020-2022 QUALI EMOZIONI HAI VISSUTO NEL TUO "ESSERE INSEGNANTE/COORDINATORE/GENITORE/DIRIGENTE/ATA" NEL PERIODO DI EMERGENZA PANDEMICA?

Sono emersi i seguenti stati d'animo: Incertezza, paura, timore del contagio o di contagiare, disorientamento, incredulità, rabbia, frustrazione, perplessità, bisogno di rassicurazione, solitudine e isolamento, senso d'impotenza, difficoltà, pesantezza della situazione, continuo stato d'allerta, amarezza ma anche bisogno di riprogettare, voglia di riprendere, desiderio di poter essere d'aiuto agli altri, mettersi in gioco per la comunità, coraggio, gioia di ritrovarsi e consapevolezza di non essere da soli.

Riportiamo alcune risposte raccolte nella forma integrale, a titolo d'esempio, per la riflessione sul tema indagato.

Docente scuola dell'infanzia: *L'emergenza sanitaria causata dal Covid ha cambiato il nostro modo di fare scuola da un giorno all'altro. A fronte di carenze di certezze e di buone prassi ciò che ha caratterizzato il mio vissuto professionale è stata non tanto la preoccupazione di come fare, ma la riflessione su come bisognava "essere insegnante". Il contesto educativo era completamente modificato, ma l'obiettivo del mio agire non ha mai vacillato. Osservare, interpretare, sviluppare e qualificare i bisogni emergenti dei bambini e delle famiglie, per poter dare risposte individuali e personali a chi vedeva in me un punto di riferimento, un'occasione di incontro e un alleato in questa sfidante esperienza educativa*

Genitore: *Quando è iniziata la pandemia con le prime misure urgenti ed emergenziali, nostro figlio aveva iniziato la scuola dell'infanzia da qualche mese ed era iniziato il lockdown immediato con la chiusura delle scuole.*

La nostra esperienza genitoriale con la scuola è sempre stata positiva: le maestre avevano inviato il link e condiviso in Padlet i loro video, le canzoni e tutte le attività che i bambini potevano svolgere a casa.

Se non fisicamente presenti, si è sentita però forte la vicinanza delle maestre verso i bambini della classe.

Nostro figlio attendeva con gioia l'arrivo di un nuovo video o di una nuova canzone e, di conseguenza, il nostro essere genitori è stato facilitato dalla relativa serenità del nostro bambino. I contatti erano un'opportunità per essere una comunità virtuale, i bambini di altre sezioni potevano vedere anche altri video e canzoni di altre classi e si era creata una connessione, anche emotiva, forte.

Successivamente, con il ritorno in presenza, la situazione è molto migliorata e i bambini hanno potuto socializzare nuovamente con un rinnovato entusiasmo. Noi genitori siamo stati sempre rassicurati dalle maestre e, anche nei momenti meno facili, ci siamo trovati uniti nella condivisione come persone e non dietro a ruoli definiti.

La seconda domanda raccoglie occasioni e prospettive che il periodo pandemico ha messo in luce.

QUALI OPPORTUNITA' E PROSPETTIVE SONO EMERSE NEL PERIODO DI EMERGENZA PANDEMICA NEL CONTESTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA/SERVIZI PER L'INFANZIA?

Sono emerse le seguenti opportunità: uso delle tecnologie sempre più integrato, maggiore attenzione all'igienizzazione, occasioni per conoscere meglio la scuola e la famiglia, maggiore continuità tra attori coinvolti nel progetto educativo, accoglienza in piccoli gruppi e relazioni più curate, ripensamento e riorganizzazione di spazi e tempi, risposta ai bisogni dei bambini e restituzione tempi di cura, rivalutazione del ruolo della scuola e del ruolo genitoriale, collaborazione tra scuole e nidi in rete e tra i diversi attori con patti educativi condivisi, nuove strategie per la documentazione, nuove opportunità formative e nuovi punti di vista educativi che fanno emergere valori condivisi, maggiore riflessione sulla professionalità, più tempi all'aperto e riduzione del numero dei bambini o aumento del personale scolastico.

Riportiamo alcune risposte, anche in questo caso, nella forma integrale a titolo d'esempio.

Personale ATA: *In questo periodo di pandemia ho notato che i tempi e le modalità di ingresso ed uscita dei genitori e dei bambini a scuola, strutturati in modo diverso rispetto al periodo pre-pandemico, sono risultati ottimali perché hanno permesso di raggiungere i migliori risultati in questa situazione di emergenza. Inoltre, la presenza del personale Covid aggiuntivo è stata di grande supporto e aiuto per curare la sanificazione e la pulizia degli ambienti e dei materiali. Ho trovato positivo anche la presenza ridotta di materiali e giochi a disposizione nelle sezioni.*

Coordinatori: *È emerso un nuovo modo di fare scuola, di tessere relazioni, di condividere opportunità ed obiettivi sia tra colleghi che tra le famiglie. Attraverso incontri/riunioni su piattaforme on line è stato possibile avvicinare un maggior numero di famiglie con cui condividere preoccupazioni, dubbi ed anche gioie. Questo canale ha permesso anche alle docenti di continuare a formarsi ed a confrontarsi con le altre realtà educative facendo emergere ancora una volta che quando c'è condivisione c'è crescita, professionale e personale. Sicuramente molte realtà educative sono state messe a dura prova dalla riorganizzazione degli spazi ed anche del personale educativo ed ausiliario, sappiamo bene che è stato necessario uscire da determinati schemi o meglio dalla propria zona di confort per poter affrontare e non subire questa pandemia ma questo ha permesso anche ad ogni scuola di prendere consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza.*

La terza domanda aperta ha voluto indagare e raccogliere i cambiamenti generati rilanciando nuove prospettive, raccoglie le dimensioni che permettono di proiettarci verso il futuro.

LA PANDEMIA CI HA CAMBIATI: NOI DOCENTI/EDUCATORI SIAMO PRONTI A

Riportiamo alcune risposte nella forma integrale a titolo d'esempio.

Dirigente: *La pandemia ha sicuramente indotto a riflettere sul proprio modo di lavorare. Risulta indispensabile:*

- stabilire regole per il comportamento "in rete" e per l'utilizzo degli strumenti tecnologici in generale;
- lavorare per una progressiva acquisizione delle competenze che permettano di operare con sicurezza, rispettando le esigenze delle diverse fasce d'età;
- stabilire dei patti con le famiglie;
- assicurare sostegno psicologico;
- educare alla gestione delle emozioni.

Educatore-Coordiatore: *Siamo pronti a... metterci in gioco, metterci in discussione, riflettere, innovare le nostre pratiche educative. La vision è quella di far diventare i nidi come dei veri e propri contesti di ricerca, in cui attraverso l'osservazione, gli scambi riflessivi in collettivo e con equipe esterne, gli scambi pedagogici, la condivisione di "buone pratiche" si arrivi sempre di più a "limare" il proprio sistema di qualità andando sempre di più ad arricchirlo di particolari.*

Educatrice: *Crescere, sperimentare, accogliere, ascoltare, ri-formarsi per dotarsi di nuovi strumenti di lavoro, riconoscere ed ammettere i rispettivi limiti, leggere il nuovo contesto, sbagliare.... Ripartire*

Sintesi

Condividiamo le prospettive emerse da tutte le interviste.

Siamo pronti a:

- Rimettersi in gioco nuovamente! apprezzare la quotidianità, il tempo a nostra disposizione e le relazioni interpersonali senza mai dare nulla per scontato. Essere ancora più flessibili per trovare il bello e il positivo anche nei momenti difficili.
- Mettere i bambini in primo piano, valutare e scegliere cosa sia meglio per loro, vederli, ascoltarli, esserci come adulto investendo sulla genitorialità e sulle professionalità educative.
- Condividere patti educativi con le famiglie. Ricreare i ponti, il clima di fiducia, l'ambiente adatto per ritrovare la serenità perduta e la consapevolezza dell'importanza dell'alleanza educativa scuola-famiglia, dove nessuna delle due parti può sostituire l'altra ma insieme si deve camminare per il bene di ciascun bambino.
- Collaborare sempre di più tra le diverse figure presenti nella scuola e nei servizi educativi per l'infanzia e investire con responsabilità personale più consapevole nei comportamenti individuali che incidono nella collettività.
- Trascorrere sempre più tempo di maggior qualità con i bambini e le famiglie e riscoprire gli affetti e le priorità da considerare
- Porre sempre maggiore attenzione alla relazione, alla cura della persona, al benessere emotivo del bambino che genera apprendimento! Rivalutare l'ambiente all'aperto come contesto significativo di apprendimento.
- Incentivare il sostegno emotivo/ psicologico nei servizi zero-sei.
- Curare maggiormente la disinfezione degli ambienti e dei materiali
- Utilizzare i nuovi mezzi digitali e tecnologici come strumenti di comunicazione, di relazione e di vicinanza stabilendo regole per il comportamento "in rete" "condivise e per l'utilizzo di questi strumenti.
- Promuovere maggiore consapevolezza sull'utilizzo efficace di nuove strategie di documentazione.



<https://istruzioneveneto.gov.it/istruzione/sistema-integrato-zerosei/>
Arrivederci al nuovo numero del prossimo anno scolastico!